Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		

mille baci e una spalla di
cinghiale. Il cinghiale era
squisito. E voi che ... no-
tizie mi date d'Amelia?

— Esco in questo momento
dal suo quartiere.

— È di già alzata?

— Da un'ora.

— Come l'avete trovata?

— (con leggerezza) al solito.

— Dico la verità, mi aspettavo
una risposta un poco più
consolante.

È colpa mia? Baronessa?
~~È la colpa non è mia~~ Ah! Voi forse non sapete
che i malati più difficili a
guarirsi, sono appunto quelli
che non sono malati.

~~Intendo, Dottore! Voi per~~
sistete sempre nella medesima
idea.

In quale?

Nel credere che la malat-
tia di mia nipote sia un
capriccio... eppure presto po-
trò dimostrarvi che è una vera
malattia di spirito.

O piuttosto una leggera
affezione di cuore.

Di cuore? Cioè? Spiega-
tevi Dottore, perchè io non

B.- Intendo! ~~non~~ Avete sempre fitto
nella mente che la malattia
di mia nipote sia un capriccio

D. Capriccio? no, non dico un capriccio
la chiamerei piuttosto una ma-
linconia d'indole benigna —

B. E basta?

D. Una indisposizione ~~di spirito~~,
difficile a definirsi. Il primo centro
tero generi fino: passo irregolare,
e capriccioso: vapori al capo:
leggerissime nausee di primo
mento: tendenza febbrile al vago,
al fantastico, all'avventuroso...
~~Estratto di citi vari e volubili...~~
~~Per effetto dello spirito ma~~
~~c'è compromesso anche il~~
~~cuore - Ogni palpitamento, la~~
~~testa e l'elemento sono i centri~~
~~per nulla~~
— Dottore, un capriccio nulla

— Proprio nulla
— Nulla, nulla, nulla —
— Ben otto nulla! Sarebbe allora il segno
Baronessa, che avete capito qualche cosa.
— Mi hanno gli Inglesi da Aperta.
Se vi dico che la malattia
di Amelia è cosa seria ...
fortunatamente credo d'aver
avvisato in tempo per poterla
guarire. —
— Voi?
— Io.
— E allora mia figura ci fosse
il medico di Casa? Baronessa,
non Correte tanto con questi quadroni; Io no, mi
permetteri: ~~Se~~ mi avvilite
male la clientela
— Povera Amelia! —
— Potrei avere qualche notizia
su questa malattia? —
— Credete no?
— ~~Allora~~, Venite qui a ~~fare~~ ragionare
Consulto.
— Un momento, Dottore... l'argomento
è delicatissimo; Abbiate pazienza
~~facciamo~~ Come fanno i
comici sul palcoscenico,
quando hanno da raccontarsi
qualche gran segreto — Date
un'occhiata a quella porta
chè io guarderò da quell'altra
porta. (eseguiscono)

~~capisco nulla~~.

Proprio nulla?

Nulla, nulla, nulla!

Ere volte nulla: — allora,
Baronessa è segno che avete
capito qualche cosa. (scherzando)

Vi prevengo, amico mio,
che se pigliate il vostro tono
canzonatore, vi lascio quì su
due piedi - e me ne vado.

Restate, per carità: non
rido più. Ditemi piuttosto
una cosa: nella mia qua-
lità di medico di casa, sarò
indiscreto se vi domandassi
qualche notizia sulla ma-
lattia di vostra nipote?

Posso darvi tutte le notizie
che desiderate.

Venite qua, Baronessa:
e facciamo consulto!

Un momento! Siccome
l'argomento è piuttosto deli-
cato, così Dottore, abbiate pa-
zienza: facciamo come fan-
no i Capocomici sul palco-
scenico quando hanno da
raccontare qualche gran
segreto: date un'occhiata a
quella porta, che io guarderò
da quest'altra porta. (eseguis-

sono)

— È così?

— Ha un po' di paura a cominciare.

— Paura di chi!

— Di voi!

— Di me! come c'entro io!

— Ho ~~bisogno~~ dovuto per parlarvi della malattia d'Amelia, ~~bisogna~~ necessariamente ~~che~~ ~~voi~~ ~~molto~~ di un vostro ~~amico~~ ~~grandissimo~~ grandissimo amico... ~~Una persona per~~ ~~cui~~ ~~voi avete una specie di culto e di devozione.~~

— (serio) Di Maurizio!

— Precisamente di lui: la malattia d'Amelia è tutta quell'uomo lì! ~~Me ne~~ ~~avvidi un po' tardi, ma il Colonnello non era il mostro~~ ~~che io voleva~~, per render felice una donna appassionata, ~~e anche non bastavano necessari~~, come è appunto mio nipote. Fra loro due c'è troppa disparità di nascita di sentimenti, di educazione. Amelia, come sapete, appartiene al fiore della nostra aristocrazia!.... mentre il vostro amico, in fin de' conti, chi è? Io posso dire liberamente, perchè ~~tanto~~ egli stesso mette una curiosa varietà a non farne mistero con nessuno... Maurizio non è altro che il fortunato erede di un uomo che nacque probabilmente sarto e che è molto accollato di strade ferrate....

— Scusatemi, Baronessa se non faccio il viso rosso per conto dell'amico assente!... ~~Voi~~ ~~che volete~~ ~~in certi~~ momento, ~~mi sono~~ così volga re, che se dovessi scegliere un parente, preferirei piuttosto uno zio modestamente milionario, come quello di Maurizio, che un patrizio ~~puro~~ ~~sangue~~, come il padre buon'anima della Signora Amelia, il quale, ~~tutto buio~~ ~~come sapete~~, nacque ricco e Marchese e morì poco più che capitano in un ufficio governativo.

— Ah Dottore! ma voi uscite dalla questione!...

— Non vedo quest'urgenza.

— Anzi, vi dirò che mi certo

— Davvero, Baronessa? è a me che mi pareva d'entrare.

— ~~Castello, amico mio, di~~ Facile acquistare ~~fede~~ sapere diventar gentiluomini e veri signori. L'origine di famiglia si cancella difficilmente: il sangue è come il primo colore nelle stoffe ritinte: riforisce sempre. Domandatelo a Maurizio! Maurizio sarà un bravo uomo, una perla d'uomo, ~~un uomo Cristiano, per~~ ~~carattere di cui vostra figlia~~ prediletto, ma non sarà mai un gentiluomo! ~~Ha~~ delle stranezze, che egli chiama principii e sopratutto, è credo di essere prudente: è inflessibile e duro, e si figura di essere un marito modello. In una parola, è un uomo senza cuore.

— Davvero? ~~Lungo discorso~~ Vi rammentate, Baronessa, di quel giorno che presentai il Colonnetto in casa vostra?

— Me ne rammento, come se fosse ieri — e dire che sono già passati due anni.

— In quel tempo ~~la signorina~~ vostra figlia era fidanzata al Marchese Arturo d'Albano. ~~Si parlava di quel matrimonio, come di cosa fatta.~~

— Un amore di ~~bimbi~~ giovani, Dottore!... Si erano voluti bene fino da ragazzi!..

— Ciò, frattanto, non impedì che una bella mattina quel fanciullone di Arturo si sciogliesse improvvisamente da ogni parola e ~~da ogni impegno~~ e di lì, a poche settimane, sposasse la ricca figlia del ~~Conte~~ Barone Carlo Armenio e compagni arrivata allora allora dalle sponde del Nilo, ~~dalla terra sacra dei Faraoni e dei Ba~~ ~~si inspirabili~~.

— Fu un colpo tremendo!

— Tanto tremendo, che per qualche giorno si dubitò della vita e della ragione di sua ~~sua~~ nipote. Ora bene: fra tutti i ~~suoi amici~~ gentiluomini, che frequentano la casa vostra, a ~~chi~~ chi si riferì ~~l'accusa~~ direttamente ~~mente~~ dell'~~indegna~~ azione? Maurizio, il solo Maurizio?

Tj. Rispetto alla, una delle arricchite, nel saper diventar gentiluomini e veri signori. Le frasi ~~di~~ rispettate ~~di~~ cancellano ~~apparentemente~~; il sangue è come il primo colore nelle stoffe ritinte; riforisce sempre. Guardatemi Maurizio. Maurizio ~~ha~~ un bravo uomo, una perla d'uomo, un uomo di ~~Plutarco~~, per dio come dite voi — ma non è, nè sarà mai un gentiluomo

— Non è vero Baronessa! Vi rammentate di quel giovane che le presentai a casa vostra

— Me ne rammento, come se fosse ieri — e dire che sono già passati due mesi.

Ti Or bene: frattanto la persona che frequentava la casa vostra, reputato un gentiluomo? ~~reputato~~ che si riputò lo scrivente dell'indegna ~~fola~~ azione? Maurizio.

Mannjig

Volea a ogni costo provocare il Marchese: - si guardò bene di dirgli che era un bravo e bel bello, per dissuaderlo da quest'atto di generosa violenza!

Ebbi rammento di averlo incontrato una mattina che andava al Club, coll'animo determinato di provocare in qualunque modo, il marchese d'Albano. ~~Credetelo Baronessa~~, ma ci volle del buono e del bello per dissuaderlo da quest'atto di generosa violenza!... ~~Se lo incontrassero~~ avuto luogo, non ho bisogno di dirvi che la bella e gelosa figlia del banchiere Armenio, sarebbe rimasta vedova, prima delle nozze, o nella migliore ipotesi, avrebbe condotto dinanzi al Sindaco uno sposo tutto raccomodato, come le statue greche delle nostre gallerie!...

— Povero Arturo! eppure in fondo, ~~in fondo~~, non è un cattivo figliuolo!

— Lasciatelo almeno dire tagli altri.

— Le dico anch'io, perchè è la verità! Se saprete, Dottore, quante volte ~~l'anima~~ ~~ha~~ ~~di quel~~ matrimonio... Me l'ha detto lui le mille volte.

— Non mi fa nessuna meraviglia. Una delle grandi caratteristiche degli uomini leggeri è appunto quella di pigliar moglie, per aver dopo il diritto di lagnarsi di averla presa.

— Oh! andate là, Dottore, che se questo è un vizio, dite pure che è un vizio comune a tutti gli uomini — anche agli uomini di spirito.

— Domando scusa, Baronessa, gli uomini di spirito, quando hanno fatto tanto di trasformarsi in mariti, o sono contenti del passo fatto, e non se ne lodano con nessuno fuorchè perchè sanno che nessuno ci crederebbe; o invece, hanno davvero ragione d'essere scontenti...

— E allora?

— Allora pigliano l'attitudine eroica di quello spartano, che aveva la volpe nascosta sotto il mantello. Si fanno piuttosto mangiare la gamba, che gridare ohi, e confessano in pubblico

~~volto, colla sua stessa bocca~~.

Lo dico anch'io / Vuole è la verità! Se saprete quante volte si è pentito di quel suo disgraziato matrimonio... Me l'ha detto lui... lui ~~stesso~~ bocca, le mille volte.

— Eppure, credete che il matrimonio
di Arturo fu tutto una congiura
un complotto ordito dalla Olimpia,
dall'ambizione figlia del banchiere,
la quale ne venne appunto
Dalla Egitto, per comperarsi
un titolo a qualunque
prezzo! Quella donna lì,
Arturo, è stata la disgrazia, il
cattivo genio della nostra famiglia...
senza i suoi raggiri, mia
nipote a quest'ora, invece
di chiamarsi la signora Amelia
Volfanghi, sarebbe la nobile
Marchesa Amelia D'Albano
Mah!... mah!... mah!...

— Baronessa!... quel mah!...
mi fa paura... mi fa
per caso una minaccia?

con il loro peccato.

Eppure, credete, se Arturo dice di essere stato tradito, non ha tutti i torti Arturo, due anni fa, era molto giovine, molto inesperto, molto poeta. Lo circuirono, le misero in mezzo, gli fecero vedere che una grossa dote avrebbe salvato suo padre dal disonore che il vecchio Marchese aveva giuocato pazzamente alla Borsa. Insomma vi dirò che quel matrimonio fu tutto un complotto, ordito dall'ambiziosa Olimpia, che voleva comprarsi un titolo a qualunque costo. Quella donna è stata la disgrazia, il cattivo genio della nostra famiglia, senza i suoi raggiri, mia nipote, Baronessa, sarebbe oggi la signora Amelia Volfanghi, sarebbe la nobile Marchesa d'Albano Mah! mah! mah!

— Baronessa, quel mah! mi fa paura non sarebbe per caso una minaccia?

— A buon conto, se mia nipote Amelia è sacrificata, Arturo è sacrificato, se Arturo è sacrificato, sacrificata è pure la Marchesa Olimpia ingrassa dalla troppa contentezza. La gelosia non la lascia un'ora in pace né giorno né notte.

— A sentirvelo dire, si direbbe che ci godete.

— Un pochino, Dottore, un pochino: se lo negassi direi una bugia. Che volete? Noi donne siamo fatte così: perdoniamo molte cose, moltissime facilità agli uomini; ma con le donne che ci hanno fatto del male abbiamo pochissimo cuore. (Abbassando la voce) E sapete, Dottore, qual è il fantasma, l'ombra nera che turba i sonni della gelosa Marchesa? ve lo do a indovinare in mille

— (Dopo una pausa) Credo di saperlo.

— Davvero? Allora ditelo.

— Non lo dico: appunto perchè lo so.

Scena II

Amelia e detti

(Amelia in abito elegantissimo da casa)

—

— (entrando in scena dalla porta a destra, e vedendo la Baronessa) Come! sei qui? e anche voi Dottore?

— La signora Giulia mi ha sequestrato.

— (baciandola) Come stai mia simpatica pallidona?

— Lo domandi a me? Lo mandato piuttosto al Dottore: noi poveri malati siamo sempre gli ultimi a sapere le notizie della nostra salute.

— E la Bebe?

— E di lì che borme in collo alla balia. Tu la vedessi?... una rosa del paradiso!.. un angelo coi capelli d'oro e cogli occhi d'azzurro? Tutte le volte che la guardo ho sempre paura che metta le ali e mi voli via.

— (Da se) E dire che col tempo anche lei diventerà una donna!... che profanazione!

— (Guardandole gli orecchini) Dove hai comprato questi magnifichi gioielli?

— Non le ho comprate! oggi è il mio giorno onomastico e questo è un regalo del ~~del Bolognetti~~ amante.

— (andando a prendere il mazzo sul pianoforte) E questi sono fiori miei, colti da me, colle mie proprie mani.

— E questo è un dazio pertinti grazie del gentile pensiero.

— Oggi dunque è giornata di visite?

— Di visite?... ~~nei parenti quasi sobrie~~, se ne avessi voglia... Tu sai che questa casa è ~~un chiostro~~... ~~sugli~~ una specie di fortezza. Le persone che hanno il salvacondotto per venirmi a trovare, sono pochissime: e quelle poche, tutte noiose e specialmente ~~un~~ ~~fanfaroni~~ gli amici, i conoscenti che davano la più piccola ombra di spese pericolose

— Sono stati meglio alla posta.

— ~~Alla posta~~, No. Maurizio è incapace ~~di~~ di fare uno sgarbo ~~a nessuno~~; ma possiede un'arte sopraffina per far capire a quelli che non gli vanno a genio che ha più piacere a incontrarli in casa degli altri che giù per la scala di casa sua.

— Mi pare un bell'originale.

— Il Dottore invece, lo chiamerebbe un uomo di Plutarco: Abbiate pazienza caro Dottore, io non so che cosa fossero i vostri uomini di Plutarco, ma vi assicuro che le donne, a tutti gli uomini di Plutarco, preferiscono gli uomini veri; quelli che hanno qualche difetto e qualche virtù: che parlano come noi, che sentono come noi: che peccano con molta facilità, e che con molta facilità ~~la superiorità del marito alla lunga, ci moltiplica~~ fanno perdonare e

si umilia: perchè intendetelo bene — la donna, almeno fin che è giovane e bella, si raffigura ~~male~~ molto a far da seconda parte nel quadro di famiglia; è lei che vuole campeggiare, è lei che vuole dare importanza e rilievo alla figura del marito.

— Hai ricevuto l'invito per la festa di domani sera, ~~in casa~~ del Senatore Giuliani?

— Fino da jeri.

— Ci verrai?

— Immancabilmente.

— E Maurizio?

— Mi accompagnerà.

— E il Dottore?

— Brontolerà.... eppoi finirà col lasciarmi andare.. no è vero Dottore?

— Ma questo è il grido della rivolta!...

— Tutto merito mio.

— Brava Baronessa?! e chi vi insegna a venire in casa degli altri a predicare la ribellione contro il legittimo sovrano? mi par quasi impossibile che Maurizio — avveduto come è — non abbia meglio prudente

almeno un ponte levatoio fra voi e la signora Amelia

— L'avrebbe fatto volentieri: ma non l'ha osato. Mauricio, per vostra regola, ha una gran paura della mia lingua.

— Paura?

— Paura, Dottore. Per gli uomini che fumano lo vado lo e la dicerie, la lingua della donna è sempre una potenza di prim'ordine. Bisogna trattarla con molti riguardi — e pensarci bene e poi bene, prima di romperle la articolata.

— Credete, Giulia, Amelio, amico mio: sono stanca di quest'ombra, nella quale vegeto da due anni. Ho bisogno di rientrare nel mondo dei vizi, ho bisogno di vita, di luce, di spruzzi di sudicio, di cose allegre. Basta. La sera, per virtù di mio marito mi soffoca, mi leva il respiro: non ne posso più.

— Veramente, Giulia, Amelia, non vedi che il povero Dottore ci soffre.

— È perfetta colpa mia, mia

belle signore, se sento per il Mauricio un'amicizia senza confine? Che volete, io sono un poco artista e nella mia qualità di artista, mi piacciono moltissimo galantuomini, fatti bene, quelli tutti d'un pezzo, senza risaldature, senza pentimenti, senza macchie di vernice. Davanti il mio ospite che Mauricio è stato la provvidenza della mia famiglia, compagno di esilio e durante la prigionia del padre, ho dovuto guardarmi che quest'uomo, che non ha che un solo difetto: ed è quello d'essere una splendida egoista: sia volentieri del bene all'amico, ma non vuole che l'amico abbia neppure la soddisfazione di restargli riconoscente.

— (Ironica) Se ve lo dico, Mauricio è un eroe!

— Troppo eroe! ed è forse per questo che io mi annoio immensamente.

— Parliamo di altro, Dottore, una volta che il vostro

— Stavamo? una volta che ~~avete avuto~~ avuto spinto la vanità fino al punto di impazientarsi con ~~una della sua~~ noi ~~somiglia per un altro paese~~, perchè non mi ~~dicevate un poco~~? perchè non ~~approfittate qualcuno delle~~ della ~~debolezze~~ debolezze ~~che~~ (umane) ~~delle~~ giuste pretese dei ~~vostri~~ nostri ~~nemici~~ parenti — perchè per ~~esempio~~ qualche, non procurarsi un titolo, una posizione brillante?

— Un titolo lo ha.

— Quello forse di colonnello del 48? Non ne parliamo neppure. Che importanza notate che abbia un titolo acquistato in certi tempi curiosi, nei quali a grazia di Dio se ritrovava un soldato comune sopra dieci generali di brigata.

— Il colonnello si è battuto sempre come un leone: mirammento che a Vicenza ebbe una gamba malamente fracassata e si parlò di amputarla: ma per il Chirurgo, in quella confusione se ne scordò! e Maurizio deve a questa fortunata dimenticanza i suoi sul suo bilancio particolare però fare l'economia d'una gamba di legno.

— Davvero? è la prima volta che sento questo fatto.

— Non mi sorprende. Il Colonnello è uno dei pochissimi soldati che non abbiano rancorritata a tutto il mondo la storia della loro ferita. Egli ha l'abitudine di dire che c'è un anche per la ferita onorate.

— Peccato, che con tanto coraggio non abbia mai voluto presentarsi candidato a qualche Collegio elettorale,

Ursulo — Eredità, Dottore, Mi sarei contentata di vederlo almeno deputato. Si può esser più discreti!

— Davvero che non è molto.

— Ma pure è qualche cosa alla fin dei conti un deputato è sempre un uomo a mezza strada, per diventare ministro.

— Disgraziatamente, Maurizio, in politica, ha delle con-

vinzione? o reste!

— Convinzioni! Chiamatele pregiudizi e direte bene: ingegni mi fa maraviglia che per rispetto a queste sue convinzioni, non abbia rimandato la croce di Cavaliere.

— Non è un ragionamento! Perchè rimandarla? quando le decorazioni sono diventate epidemiche dolpiscono indistintamente tanto il giusto che il peccatore, credetelo Baronessa, c'è più modestia a ritenerla che a rimandarla indietro.

Scena II

Il conte Vitelli e detti

— Servo (annunziando) Il conte Vitelli

— Marchesa! Baronessa! (salutata il Dottore) piegando leggermente il capo)

— Conte, vi ho detto mi piacete avvolto detto un'altra volta. Io non sono marchesa - lo fui. Oggi sono semplicemente la moglie di Maurizio Volpaghi

— Annuncio la vostra dolce Dalle cuvette auree del patriziato sono discesa e ringrazio nell'ambiente limpido e puro della nostra

borghesia. Dico bene, Dottore? Borghesia. Dico bene Dottore? Se sbaglio correggetemi.

— Marchesa, dovete aver provato un grande stanco! una gran (inversità di vita!

— Meno di quello che credete. I borghesi, per vostra regola fanno supporgiù quello che vedono fare alla stocrazia, che non lo fanno fare. E così Conte, che notizie ci portate? che cosa fanno laggiù nel mondo?

— Laggiù nel mondo, in questo momento si balla

con garbata eleganza

tezza, ma per conto mio seguiterò sempre a chiamarvi marchesa.

Parlo moltissimo male, perchè così Baretea crede che mi dispiaccia la mia data semplicità del mio modo di dire - mentre invece ne sono contentissima e ripenso sempre con piacere, a quel giorno fortunato, in cui ebbi la santa ispirazione di uscire dalle convolte aure del patriziato per

dell'onestà

— Marchesa, dovete aver provato un grande stanco! una gran (inversità di vita!

— Meno di quello che credete. I borghesi, per vostra regola fanno supporgiù quello che vedono fare alla stocrazia, che non lo fanno fare. E così Conte, che notizie ci portate? che cosa fanno laggiù nel mondo?

— Laggiù nel mondo, in questo momento si balla

biano il cervello per indovinare chi possa essere la bella incognita, alla quale il Marchese D'Albano ha dedicato i suoi ultimi versi.... Li avete letti, Marchesa?

— ~~Li ho avuti jeri dal mio libraio.~~

— ~~Che ve ne pare?~~

— ~~Io non sono gelosa ma~~

— ~~Dei poeti~~ Bellissimi! e soprattutto ci trovo un gran ~~sviscerato~~ amore. Curiosa l'idea d'intitolare il volume — A Lei!... Che si dice chi possa essere questa misteriosa?

— È difficile rispondere con precisione. Voi sapete che il Marchese Arturo è ~~un piccolo Don Giovanni~~: ha un catalogo di amori, che non finisce mai.

— Davvero? ~~mi dispiace per~~ E quella povera ~~donna~~ della Marchesa? (con rammarico esagerato) scommetto che ci annega un poter di dì aver fatto una cattiva speculazione. Povera Olimpia; ha preso un mezzo milione, per comprarsi un marito, che fa la corte a tutte le mogli fuori che alla sua!

— ~~Lo dissi, Baronessa, che~~

Dott. non è poi una gran disgrazia! ~~se non fosse altro~~, c'è ~~questo di buono~~: ~~che~~ gli uomini, che corrono dietro a tutte le donne non ne amano nessuna.

1 per 2 fdt.

— ~~Dottore, Dottore~~, ci potrebbe essere un caso.

— Quale?

— Vi possono essere degli uomini, che fanno la corte a molte donne, per poterne amare una sola, senza compromettersi e senza dare nell'occhio.

— Scusate! non ci avevo pensato.

— A furia di sentire di recente tanto di questi versi mi è venuto voglia di leggerli anche a me! Vuoi prestarmeli ~~per~~ un momento?

F Volentieri: ma a patto (ciò a ~~restare~~)

— Volentieri: a un patto: che tu me li renda subito.

— Anche domani

— Vorrei offrirvene una

copia io: copiare è di
già esaurita, oggi.
— Esaurita? Non può esaurirsi
è un mucchio favoloso.
— Un Supplizio di gran curio
sità.
— Se vuoi il libro, viene a
prenderlo (via dalla) porta
a destra.)

Scena IV

— Dottore (chiamandolo sulla
sinistra) E voi l'avete in
dovinata la vera musa?
— (serio) No!
— Volete conoscerla?...
— La conoscete voi?...
— Se la conosco!... È lei.
— Chi? Amelia?
— Lei, in persona
— Lo sapete di certo?
— Di certo, no: ma me lo
figuro; ed è per questo
che l'ho detto a tutti, e
lo dico anche a voi...
— Bravo Conte! eppure sie-
te amico di Gabriele
di sua moglie..
— Amicissimo caro Dottore;

ma non ho mai visto
da un, si è malcreato
quanto lei Anzi,
è un gentile, buon signore
e mi vuole bene, ma
non gliela do a quattro
[illegible]...
— Ah! si vede subito
educazione [illegible]
[illegible]. Debbo dirvi
che si dimostrano di
poca [illegible]?
— [illegible]
— Ci pare [illegible] Ve
domando scusa [illegible]
se non piace a [illegible]
si [illegible]
[illegible]...
— Oltre mio! vedi
[illegible]
un [illegible] Grillino. E
[illegible] di [illegible].

Scena

— [illegible]
(a [illegible]
Gran'Dio! [illegible]
o! [illegible]

più in più le avrà letto sul le volte, e sulle le volte, non mi vengono a trovare, mi hanno fatto piangere.

— Amelia! guardandola fissa in viso) questi non ci vengono più!

— Più! (con disperazione mellendole una mano su la bocca.)

— Zitta! Amelia!...

— Sì! (piglia il fallo come sopra)

Scena V.

Il Professor Armandi, Sofia e detti...

— (Sono giunto, mi dona (entra in scena afflittissimo, e bacia Amelia e il Professore.)

— (Salutà col capo, senza proferire parola, e stringe la mano a tutti in atto di profondo dolore.)

— Ma che cosa è stato? (con sorpresa) vi è accaduto forse qualche disgrazia.

— Enorme! irreparabile.

— Oh carità, Amelia, non ~~Rammenti~~ ~~di~~ ~~nostri~~ ~~fanciulli~~

vicinato. Oh Dio.

— Io muoio, muoio, un gran dolore: la testa, povera testa, si vede troppo male che ha patito... una palla gli ha fracassato... Oh Dio!... (Più in là, e con disperazione) ~~Ma~~ ~~non~~ ~~ci~~ ~~è~~ ~~più~~ ~~rimedio~~

— Io sangue (quasi ~~disperato~~ ~~alzando~~ ~~gli~~ ~~occhi~~ al cielo) non ci fate più nulla per me; non ci fate più nulla per me.

— ~~Che~~ ~~volete~~ ~~che~~ ~~io~~ ~~faccia~~

— Non vedete che io... (mentre ~~gli~~ ~~dice~~ ~~queste~~ ~~parole~~ ~~si~~ ~~alza~~ ~~in~~ ~~piedi~~ all'improvviso; Ermo un urlo pieno di un grande dolore...

— (Ella spirando, ~~cade~~ ~~a~~ ~~terra~~.

— Ecco qui... Voi non sono uomo morto... morale... ho la parola, sempre l'onore appello alla virtù!... (si leva il cappello con ira, e lo rivolta subito) ~~Ma~~ ~~non~~ ~~mi~~ ~~muovete~~ ~~altro~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~corpo~~ ~~è~~ ~~pronto~~ ~~a~~ ~~morire~~ ~~all'onore~~...

un argomento di conversazione piuttosto
un oggetto per le cinque del tè?

[illegible] Paolo & Batte [illegible]
[illegible] la tradizione di bontà [illegible]
[illegible] a [illegible] che
un fatto, [illegible] o il
[illegible] dell'istituzione...
[illegible] la vergogna della sua
[illegible] e [illegible]
[illegible]... Ma venire
qui, mi pareva di battere
un pugno [illegible] in
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
è lei!.. è lei!...

— [illegible]!

— [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

bié che non raggiunta il ~~grande~~ lo, cantato che ora mai è sulla bocca di tutti.

— Ma, quale scandalo?...

— Quale? la, intorno di quello sciagurato... Sono io, capite, sono io?...

— E' lei, capite, è lei

— Ma, chi lei? la persona.

— Precisamente. La persona alla quale quel foglio del marchese D'Albano ha fatto, in rima, le sue dichiarazioni d'amore!. Basta leggere i primi versi: le prime sillabe per capire subito che sono io....

— (traversando la scena: con ~~gravità ironia~~) Consolati Stefania.. la vera vittima non sei tu!.. disgraziatamente è un'altra!...

— (cambiando tono) Un'altra?... e chi sarebbe quest'altra?

— (abbassa gli occhi e non risponde)

— Dite, Professore non sarebbe per caso vostra moglie?

— (abbassa gli occhi e non risponde)

— In verità, povera Sofia, mi fareste ridere, se ne aveste voglia... Ma chi è che vi ha dato ad intendere queste novelle? Imparate tutti fanno ~~a tutto~~ la carta Spiritata, che mi ha fatto l'estate ~~pagata~~ scorsa il Marchese, ai Bagni della Spezia? Una volta, bene inteso, nei limiti della più decente galanteria: non è vero, Commendatore? Buon Dio, scusi, scusi, sete bene che l'avrei messo alla porta!

— Non c'è dubbio: l'avremmo messo alla porta.

— Vi dirò, fra le altre cose che la Marchesa Olimpia, s'era talmente ingelosita, che non mi salutava più.

— Storico! Non ci salutava più.

— Ma chi poteva immaginare che quella ~~Un~~ Una ~~Fracassa~~ Dante volesse compromettermi con un volume di poesie?

— (con sorriso ironico) Veramente Stefania che quello

maledettissime poesie al
ladano ad una donna del
le chiome bionde -- e tu
se me lo permetti sei casta
gna.

— Abbi' una castagna! -
bionda cupa, ne convengo:
castagna mai... quando il
Commendatore mi sposò
avevo i capelli color dell'oro.
non è vero Commendatore?

— Potrei giurarlo dinanzi
ai tribunali.

— Signori? non ho dire
che una sola parola se
— Se domani sera alla festa
del Senatore incontro il
Marchese D'Albano ho già
pensato al saluto che gli
debbo fare... (fa l'atto di da
re uno schiaffo)

Senatrice Professore, è
uno fatto grave.

(presentando il braccio a sua
moglie) Oh glielo do'... dì giu
ro che glielo do'.

— E dopo?

— Dopo vedrà quello che Dio
vuole. Apres moi le Deluge,
come diceva il principe di
Metternich. (via)

Scena

— Ma sapete che le storie
con quell'aria di monachi
na [illegible], è la
donna più colta che abbia
conosciuto nel mondo! Sa di
ogni cosa, ha parole che gratta
no gli orecchi, ha pensieri
giusti, ha perfino quella
cosa che [illegible] da potere ispi
rare un poeta?

Scena

Maurizio e detti

— Che cos'è accaduto di stra
no? Ho incontrato sulla por
ta i coniugi Renaudi, che
hanno dato appena il
buon giorno

— Venite qui, Colonnello... è
è una disgrazia che è capi
tata a me: io
[illegible] di tutte
le disgrazie... in ogni caso
è meglio che io la rac
conti io... piuttosto che abbia
te sentirla raccontare dagli
altri... Dio sa i commenti
e le aggiunte... io ci guad

liero / Maurizio, Amelio, la Baronessa e Ernesta si tirano in dietro e si parlano fra loro con molta vivacità)

—— (Sul davanti) Dottore, voi che siete uno ~~uomo pratico~~... uno spadaccino famoso... un uomo ~~di~~ consumato, che conosce il codice dell'onore... datemi un consiglio.. come debbo regolarmi in questa disgraziatissima circostanza...

—— Caro Cavaliere

—— Commendatore, se non vi dispiace

—— Per me è indifferente. Dunque, caro Commendatore, bisogna prima di tutto intendersi. Volete a qualunque costo una riparazione?

—— E potete dubitarne?

—— Non ne dubito punto: ma osservo che non siete più sul fiore dell'età... dovete avere naturalmente qualche incomodo!...

—— Domando scusa (risentito)

—— Il polso (parlamento) non sarà più sano come a vent'anni... oppoi gli anni!... ~~adesso~~ Se debbo giudicare da quei

il Marchese parte)

li auricoli verdi...

—— Non ve ne occupate, Dottore.. ~~rappresentate che~~ Sotto questi auricoli verdi palpita sempre un cuore giovane e generoso. Valente e generoso

—— Basta così! allora il meglio per ottenere una riparazione, è facilissimo. Volete davvero provocare il Marchese Arturo? eccovi un metodo semplicissimo: la prima volta, che lo incontrate dategli una spinta, o pestategli i piedi...

—— Io pestargli i piedi! mi meraviglio: io sono una persona pulita e non ho mai pestato i piedi a nessuno: e se qualche volta mi è accaduto di farlo innocentemente, non ho mai mancato di dire perdon, come usano tutte le persone educate.

—— Caro mio, io. Vi consiglio questa manovra, come la più sbrigativa per venire subito a uno scontro!..

—— Uno duello, io? Oh! Dottore capisco bene, che voi vi divertite, ma io sono

un funzionario dello Stato e ne godo tutta la fiducia del governo del Re - [per Dio come ti dico] - poco per rompicollo, e per un'attaccabrighe, da quello all'ingrosso.

— Quand'è così, bisogna ~~spiegarsi chiaramente~~ dirmi qual'altro genere di riparazione volete?

— Io penso, Dottore, che già non siamo tutte cose da bar=

— Dottore!... siamo in un paese civilizzato, dove ci sono dei tri=bunali regolari... e la nostra magistratura, vivaddio, è in=tegerrima e illuminata.

— Ma badate, ~~Comunque~~ ~~tace, andando per questa via~~ ~~siete uno scandalo~~; e poi c'è il caso che i tribunali vi dicano che avete torto.

— Pazienza! se la giustizia degli uomini mi abbandona allora....

— Allora!

— Allora mi appello alla giustizia di laggiù...

— Ve aspettate che la giu=stizia di laggiù arrivi quag=giù... è segno che non avete

fretta...

— Io non ho mai fretta... sono capace di covare una cosa cent'anni... e poi di lasciarla in eredità ai miei figliuoli... Andiamo Usciamo

— Non già (bacia la sposa e Giulia e saluta il Colonnello) Non sto neppure a dirvi addio: tanto, domani sera ci rivediamo al ballo del Senatore.

Scena II

— (al Colonnello) E così?

— Ho telegrafato, che invece di partire domani, partirò do=mani l'altro.

— Dove vai?

— A Nizza.

— A proposito amici, sono lietissimo di darvi una gran notizia. Il Colonnello è sta=to eletto per acclamazione, Presidente della nuova so=cietà operaia, costituitasi a Nizza. Io vi presento in me la moglie del Presidente... Salute, Monsieur!

— Se tu vai in persona

Sarà dunque un'ovazione

a inaugurare la società."

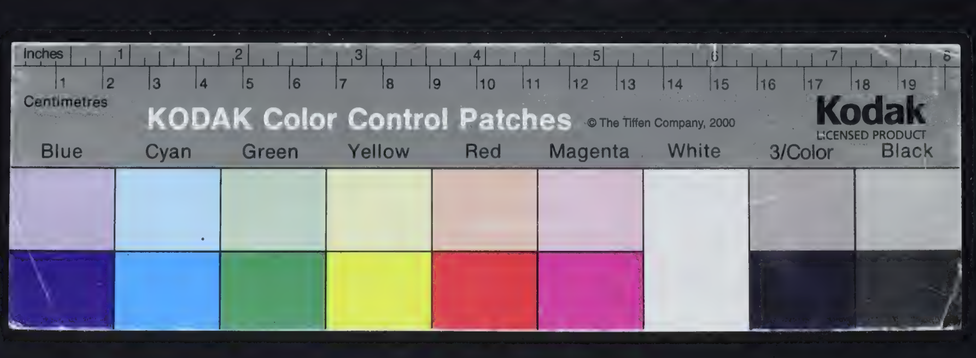
M. Bianchi — Ho promesso.

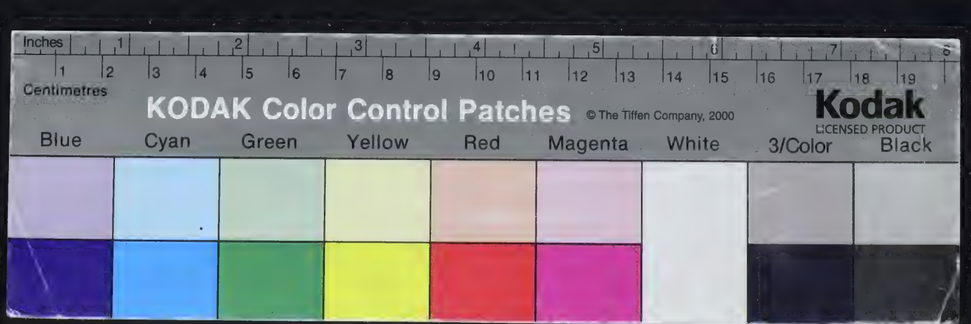
— Ma domani sera venite al ballo...

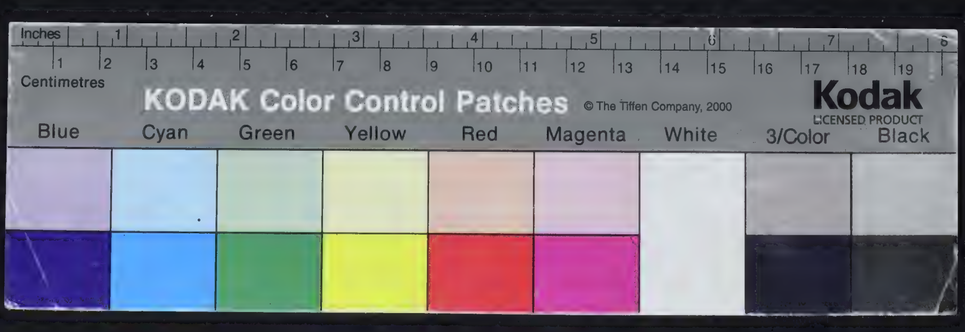
— (guardando Amelia) Non lo so...

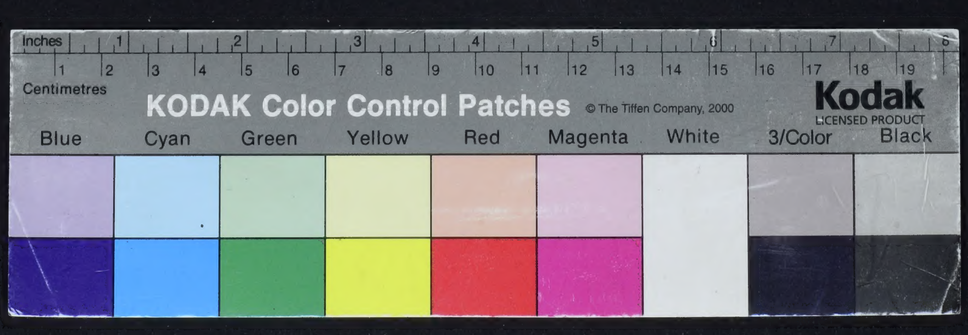
— Lo sai benissimo...

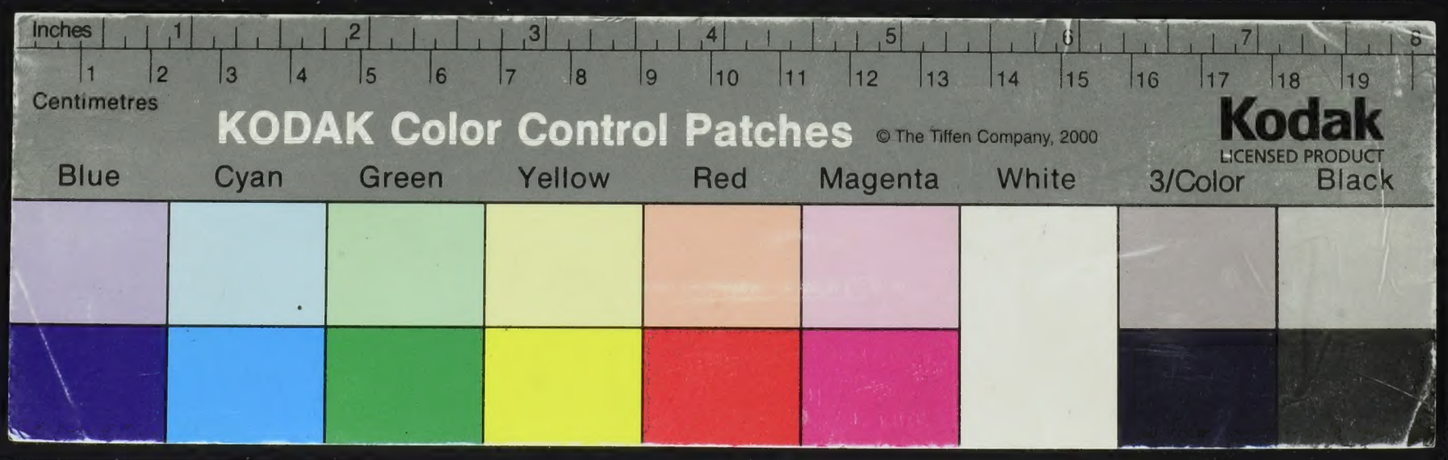
— In somma, decidete e mandatemi a dire un sì, o un no!! ~~Se vi risolvete per il sì, domani sera passo a prendervi con la mia carrozza, e andremo insieme al ballo~~, Dottore, accompagnatemi dalla modista. voglio il vostro parere sul mio abito da ballo.


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

824765

MANOSCRITTI
N. A.
I
754(7)
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Numeri d'ingresso

Raccolta N.A. 754

Cassetta I

Numero mss 93

Lettere n. di cc 22

dirette a

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine o allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		